



di Franco Borrelli

COLPISCE subito la delicatezza e la semplicità con le quali Barbara Carle (poetessa, traduttrice e critica letteraria, docente d'italiano presso la California State University @ Sacramento) t'intrattiene a discorrere d'arte e di poesia, di musica e di natura, di storia e di mitologia mentre, tra una lirica e l'altra, tra una nota e l'altra, tra un passeggiare lungo il mare di Circe e uno sguardo ai severi monti Aurunci, ti guida in un favoloso viaggio in compagnia sì di Omero e di Cicerone, ma anche di personaggi della letteratura e delle vicende socio-politiche dell'Italia contemporanea. Visto con occhio "californiano" tutto ciò non è davvero né poco né trascurabile, anzi.

Piccolo grande libro questo suo «Sulle orme di Circe» (Ghenomena edizioni), che t'incanta con la sua apparente leggerezza e brevità, e ti lascia poi dentro, nel cuore e nella mente, tutta una folla di personaggi, di cose dette e viste, in un continuo accavallarsi di

LIBRI

Barbara Carle (California State University @ Sacramento) ci guida per le terre di Ulisse e Cicerone, «Sulle orme di Circe»

Magico Mare Nostrum

pensieri e di miti: dai misteriosi giganti megalitici al correre senza meta apparente lungo la nuova Appia, "guardati a vista" da misteriose presenze d'altri tempi quasi ignorate per la velocità irrazionale dei nostri giorni.

Formia, sul limitare laziale verso Napoli, è lo strano epicentro di quest'universo d'incanti e di suggestioni ove poeti e pittori e politici s'incontrano in una normalità stupefacente e disarmante, a parlare di poesia e d'altro (persino di come farsi da soli del buon pane a casa), a mangiare una sfogliatella (riccia o frolla?), a bere un caffè nel bar della locale stazione ferroviaria o a mangiare un'insalata di polpi accompagnata da un buon bicchiere di vino dinanzi al cangiante luminoso mare d'Ulisse.

Maga certamente la Circe omerica del titolo, ma "maga" anche la stessa Carle, capace com'è infatti d'evocare passati e miti mentre è immersa in un presente forte e palpabile come non mai. E' letteratura viva questa, poliedrica ed intensa, ove mentre discorri d'artisti ti trovi proprio con loro gomito a gomito, passeggiando amichevolmente per spiagge e pinete, e "vivendo" davvero traduzioni e



progetti, letture e pitture, architetture e gioielli naturali. Omero, dicevamo, ma anche Cicerone, Lucrezio, Plinio, Vitruvio ed altri lati-

ni, come pure Pavese, Leopardi, Ginzburg, Amelia Rosselli o i più contemporanei Rodolfo Di Biasio, Maria Luisa Spaziani, Luigi Fontanella, Roberto Tortora, Domenico Adriano e altri che sarebbe qui troppo lungo enumerare.

Parole, umori e immagini rincorrentisi giocosamente e quasi per caso «Sulle orme di Circe», un modo di re-interpretare californianamente sculture e paesaggi e versi e tradizioni in una struttura narrativa e poetica suddivisa in sei "spaccati", secondo le lettere che formano il nome di Formia, a dimostrazione che, in fondo, le acque e gli spiriti del Pacifico e del Mare Nostrum finiscono col confluire e formare un tutt'uno, misterioso e coinvolgente.

«Sulle orme di Circe»,
di Barbara Carle,
Ghenomena, Formia, 2016, Euro 13,00

Nelle foto, Barbara Carle
e la tomba di Cicerone lungo l'Appia,
nei pressi di Formia